

reparto speciale, o li metterete insieme agli altri già selezionati, abbiano o non abbiano commesso un fallo?

Pur riconoscendo, come ho detto in principio, che il criterio informatore della legge sia buono, sono molto dubbioso nella sua applicazione. Non so quali guarentigie si potranno avere per impedire gli arbitri e non manomettere la giustizia!

Ma se l'onorevole ministro vorrà mettersi sulla strada da me indicata e studiare le condizioni fisiche e anche quelle psichiche e morali e vorrà studiarle liberando l'esercito, più che con i reparti, col rifiutare coloro che non possono rendere la compagine dell'esercito forte ed omogenea, egli si metterà in condizione di raggiungere lo scopo.

Se il ministro non crederà di far questo, se abbandonerà al caso ed alla ventura studi e rimedi ed ai soli medici delle Commissioni di leva così grave problema, se non vorrà servirsi degli ottimi elementi di scienziati e di studiosi che esistono già nel nostro esercito, onore del Corpo al quale appartengono, al quale dettero e danno ingegno e sapere, non farà l'interesse della patria ed io non voterò questa legge. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE TORRIGIANI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Viazzi.

VIAZZI. Approvo il concetto informatore del disegno di legge, non il suo testo, benchè riconosca la diligenza e la buona volontà, oltre il sapere e la dottrina, con le quali la Commissione ha creduto di procedere all'esame del disegno di legge, per apportarvi modificazioni e miglioramenti.

Il concetto informatore del disegno di legge sarebbe encomiabile per molti riguardi, e perciò io credo che, data un po' di quella buona volontà, che non sempre si verifica in questa Camera, si potrebbe procedere ad un'opera di collaborazione, per ottenere un risultato che sodisfi a tutte le esigenze, sia nella redazione del testo definitivo della legge, sia nella compilazione degli articoli del regolamento, sia nel fornir lumi all'applicazione della legge stessa, sulle basi delle dichiarazioni che il ministro proponente ed il relatore faranno alla Camera.

Tanto meglio se ciò avverrà; altrimenti se, a cominciare dalle necessarie mutazioni e integrazioni del testo, non ci troveremo d'accordo, voteremo contro la legge.

Giudico indefinita l'espressione adoperata nel disegno di legge, relativa a quei reparti speciali, a cui sarebbero destinati i militari perversi e proclivi a delinquere. Forse, anzi senza forse, non sarebbe stata inutile l'aggiunta di qualche maggiore determinazione, perchè di questi reparti noi avessimo una nozione più precisa.

Reparti speciali esistono presentemente, e sono le compagnie di disciplina. Intendiamo noi dunque ora dei reparti che abbiano un carattere analogo a quello delle attuali compagnie di disciplina, oppure qualche cosa di molto diverso?

Io credo che si debba intendere qualche cosa di sostanzialmente e radicalmente diverso. E credo che i nuovi reparti avranno un valore pratico quando in essi sia dominante il criterio della necessità della cura fisio-psichica, quella cura psichica che molte volte è vera terapeutica e molte volte si chiama, con termine assai vecchio, ma sempre proprio, educazione.

Dunque, reparti speciali per individui i quali hanno una particolare perversità di animo, documentata dalla qualità, e forse anche dalla quantità, delle precedenti condanne riportate.

Reparti speciali di maggior rigore nella disciplina che in essi verrà osservata? Ecco un punto interrogativo che ci si pone. E da questo punto interrogativo discende la necessità di considerare come innegabilmente siffatti reparti speciali non potranno avere un carattere unico, non potranno essere informati ad un tipo che risponda a tutte le esigenze, ma specializzarsi secondo la qualità delle persone chiamate a farne parte.

Chi ha fatto il militare, anche per qualche tempo, ha potuto sperimentare direttamente quanto sia importante questa materia.

Chi poi, oltre ad aver avuto occasione di vivere nelle caserme, ha dovuto poscia spiegare la sua attività professionale avanti ai tribunali militari, ha certo potuto meglio d'ogni altro confermare le osservazioni che io ora mi permetto di fare, le quali si rannodano a due ordini di fenomeni. Il primo è questo: che troppo frequentemente sono incorporati nell'esercito individui ammalati; troppo frequentemente nell'esercito sono accolti individui con caratteri anormali, a fondo isterico, epiletticoide.

Il quadro perfetto, tipico della malattia, non risulta agli occhi di chi procede alla visita medica, il quale, col preconconcetto delle